

AZIONI DI RIPOPOLAMENTO BOSCHIVO SUL MONTE MUSINÈ PROGETTO UFFICIO FORESTALE UNIONE MONTANA VALSUSA

L'Unione Montana Valle Susa, nell'ambito del progetto "Accrescimento della resilienza e del pregio ambientale dei querceti di rovere nei Comuni di Almese, Caselette e Avigliana" finanziato con fondi europei del PSR 2014-202 della Regione Piemonte, Operazione 8.5.1 sta realizzando, nei 3 comuni interessati, una serie di interventi selvicolturali volti al miglioramento e alla valorizzazione dei boschi di rovere.

Nel comune di Caselette, in cui il querceto di rovere è in fase di regressione, oltre ad un diradamento leggero si prevede un intervento puntuale di rinfoltimento al fine ripristinare nel medio-lungo termine le potenzialità della rinnovazione naturale delle specie autoctone, con particolare riferimento appunto alla rovere. In particolare il diradamento, già ultimato, ha riguardato una superficie di circa 12 ettari nei pressi della località San Giovanni, in una fascia altimetrica compresa tra 400 m e 500 m s.l.m., in parte percorsi dall'incendio che ha interessato le pendici del monte Musinè ad inizio 2022.

Suddetto diradamento ha inciso soprattutto sugli esemplari di rovere deperenti, con l'obiettivo principale di rigenerare le ceppaie (riceppatura) e ridurre la concorrenza fra gli individui, favorendo l'affermazione di quelli più vitali e stabili. Inoltre, nella fascia a ridosso della viabilità, colpita da incendio, si è proceduto con la riceppatura delle ceppaie di rovere irrimediabilmente danneggiate e lo sgombero di alcuni pini neri, anch'essi morti a seguito del passaggio del fuoco.

Sulla medesima area si prevede la realizzazione di 4 nuclei di sotto-impianti a prevalenza di *Quercus petraea* e altre latifoglie autoctone tipiche dei boschi locali, tramite la formazione preliminare di recinti rettangolari 30x50m (1.500 m²), allo scopo di proteggere le giovani piantine dagli ungulati selvatici. La recinzione è costruita da pali e saette in legno idoneo e durabile, di diametro non inferiore a cm 15, posti a distanza di m 2,0 e dell'altezza minima di m 3,0, di cui m 2,5 circa fuori terra, con rete metallica a doppia zincatura a maglie differenziate. All'interno dei quattro recinti verrà messo a dimora un totale di circa 2500 piantine arboree. Questi 4 recinti per il rinfoltimento sono ubicati nelle vicinanze della pista a valle dell'area d'intervento, per consentire l'esecuzione delle necessarie manutenzioni (bagnature, concimazioni, eventuali trattamenti fitosanitari). Particolare cura è stata posta nel definire le aree interessate dai recinti, evitando di interrompere sentieri e viabilità esistente. L'intervento assume un significato sperimentale ed è caratterizzato dall'assoluta compatibilità ambientale dei recinti: non si prevede infatti per la realizzazione di questi l'uso di cemento o materiali plastici e le caratteristiche dell'opera sono tali da renderla del tutto provvisoria. Si tratta di semplici pali in legno infissi nel terreno che, una volta ultimata la funzione protettiva dei recinti, dopo l'attecchimento e l'effettiva affermazione delle piantine messe a dimora, potranno essere agevolmente smantellati.

Si sottolinea infine che l'intervento suddetto ha ricevuto tutte le dovute autorizzazioni da parte degli enti competenti: Comune di Caselette, Unione Montana Valle Susa, Città Metropolitana di Torino in qualità di Ente Gestore del Sito Rete Natura 2000 "Monte Musinè e Laghi di Caselette" e Regione Piemonte, che come indicato all'inizio, ha non solo autorizzato ma anche finanziato l'intervento.